



I clienti dello storico Caffè Gambrinus a Napoli ieri hanno potuto compilare il testamento biologico con tanto di convalida notarile. Iniziativa organizzata dall'assessore Borrelli

→ **Calabrò:** «Non capisco Mantovano, la legge si fa per impedire casi come quello di Eluana»

→ **Bonino:** «Dorina Bianchi ha la posizione dei mullah islamici, attenzione a dove andiamo»

Per Englaro un'altra beffa: in caserma dai carabinieri

Il papà di Eluana e tredici fra medici e assistenti convocati ieri per la nomina dei difensori nell'inchiesta per omicidio della Procura di Udine. «Non capisco perché chi ha agito nella legalità debba subire questo».

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Si intreccia ancora la vicenda di Bepino Englaro con la polemica politica sul testamento biologico. Ieri il papà di Eluana e 13 medici e infermieri che hanno assistito la donna nelle ultime ore sono andati dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Udine per la nomina del difensore e l'elezione del domicilio, nell'ambito del procedimento avviato dalla Procura della Repubblica di Udine per l'ipotesi di concorso in omicidio aggravato. Bep-

pino Englaro si chiede «perché siamo costretti a vivere con un sistema farraginoso nel quale una persona che ha fatto tutte le cose nel rispetto della legge deve ora entrare in questi meccanismi». Probabilmente il momento decisivo per sciogliere ogni dubbio sarà, in aprile, il risultato dell'autopsia e dell'esame tossicologico di Eluana. Ma, dice l'avvocato Campeis «si è agito nella legalità».

PIÙ TEMPO

Il testamento biologico, intanto, agita acque bipartisan. Su un punto sembra esserci accordo: ci vuole più tempo per arrivare in Aula. Lo conferma il presidente del Senato Schifani, che però assicura: «Non andremo alle calende greche».

Il relatore di maggioranza del testo di legge si trova, però fra due fuochi. Da un lato i cosiddetti "pro life" capeggiati dal sottosegretario Mantovano. «Non vorrei che qualcuno volesse fare la corsa a chi è più cattolico tra i cattolici o più laico tra i laici», dice Raffaele Calabrò che pensava di tenere stretto lo scettro del più cattolico di tutti. E infatti rincorre i suoi critici di destra: «Mantovano e gli altri dicono cose che sono già scritte nel testo. Non capisco la logica dei rilievi.

Cosa significa pro vita? Come se noi lavorassimo con un altro obiettivo». La Dat, dice, «è assolutamente necessaria» per evitare altri casi Englaro.

Sul fronte laico del centro destra, alle obiezioni di incostituzionalità del senatore Giuseppe Saro si aggiungono le critiche di Manuela Repetti: «Forme esasperate di sostentamento artificiale possono coincidere con l'accanimento terapeutico» «Riconoscere l'obbligatorietà - sostiene la deputata - salvo casi, da valutare da parte di medici d'intesa con i famigliari, in cui forme artificiali esasperate di so-

Michigan University
«Si deve poter scegliere o il paziente rifiuterà le cure salvavita»

stentamento vitale non coincidano con l'accanimento terapeutico come potrebbe essere stato nel caso di Eluana».

A sinistra è Emma Bonino, al congresso del partito radicale, a criticare la capogruppo Pd in commissione sanità al Senato Dorina Bianchi: «Dice che la vita non è disponibile all'individuo, ma appartiene alla comunità. Le